

I GARANTI: IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' E UN DIRIGENTE HANNO VIOLATO LO STATUTO

Tav, commissario Pd in Val Susa

Morgando sceglie Luciano Marengo
Plano: io comunque voterò per Bresso

MAURIZIO TROPEANO

Commissariato. Di fatto. Almeno per quanto riguarda la Tav. Il segretario regionale del Pd, Gianfranco Morgando, ha deciso di nominare un suo incaricato speciale «con il compito di esprimere in Valle di Susa la posizione del partito sulla questione della Torino-Lione». Toccherà a Luciano Marengo, ex segre-

tario regionale del pds e profondo conoscitore del mondo delle infrastrutture ferroviarie e autostradali, operare «all'interno del Coordinamento territoriale del Pd valsusino affinché le iniziative del partito e la sua azione amministrativa nel territorio siano coerenti con gli indirizzi del partito sulla questione della Tav, a partire da una disponibilità a favorire i lavori dell'Osservatorio Torino-Lione».

La decisione di Morgando arriva dopo la consegna ufficiale delle decisioni della Commissione regionale di Garanzia sul comportamento di Sandro Plano, presidente della Comunità Montana Valsusa/Valsangone, e di Pacifico Banchie-

ri «colpevoli» di aver avuto un ruolo eminente dell'accordo elettore con le liste civiche vicine ai No Tav. Secondo i garanti sono stati violati gli articoli 12 e 23 dello Statuto, di fatto i due sono venuti meno al dovere di leale collaborazione con il partito. I garanti, però, non sono in grado di prendere provvedimenti disciplinari e così alla fine Morgando opta per la scelta politica.

Che cosa succederà adesso? Plano ci scherza su: «Mi hanno condannato alla sedia elettrica ma non hanno fatto il contratto con l'Enel». E poi aggiunge: «Mi riservo ogni commento e dichiarazione dopo le elezioni regionali. Assicuro comunque il mio voto e quello dei

miei amici per Bresso».

Intanto Marengo inizierà a lavorare in collaborazione con un'apposita commissione Pd per la Valsusa, composta dall'onorevole Mauro Lovelli, dall'europarlamentare Gianluca Susta e dall'ex assessore provinciale alla pianificazione territoriale, Giorgio Gianì. Spiega Morgando: «Vogliamo dare vita a una forte iniziativa che sottragga il dibattito alle pericolose contrapposizioni di queste settimane e lo collochi sul piano della ricerca di punti di convergenza nella valutazione delle soluzioni progettuali migliori e dei vantaggi da garantire per il territorio».

Morgando, poi, coglie l'occasione per prendere una posizio-



Gianfranco Morgando



Sandro Plano

ne decisa sulle proteste per la trivella di Buttigliera Alta manifestando solidarietà alle forze dell'ordine: «Il Pd non può accettare che dal dissenso si possa passare ad un clima antidemocratico, che si arrivi al lancio di oggetti, alle minacce, alle intimidazioni». E non si può accettare che «la realizzazione di questa grande opera possa essere accompagnata da un clima permanente di guerriglia».

Accuse che comitati della Valsangone respingono accusando i media di «mistificare la realtà e di raccontare un intero movimento attraverso l'enfatizzazione di singoli episodi che nulla hanno a che vedere le iniziative quotidiane di quanti - e sono tanti - partecipano alle iniziative manifestando il loro dissenso in modo pacifico, disinteressato e consapevole».